

L'Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 — Sostenitore L. 5.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE

SALERNO — Lungomare Trieste, 81
Tel. 228.712

CAVEA DEL TIRRE — Via A. Sartorino, 5

Tel. 842.154

Anno XII n. 5

2 MARZO 1974

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 150

Arretrato L. 150

MENTRE LA CITTA' VA SEMPRE PIU' ALLA DERIVA

Nella DC - impossibilitata a costituire un'amministrazione con i 22 consiglieri di cui dispone - si afferma: o centro-sinistra o tutti a casa!

Perchè non è stato riconvocato il Consiglio Comunale?

Inaudito quello che sta succedendo al Comune di Cava dei Tirreni. La D. C. forte di un nucleo fortissimo di consiglieri costituenti la maggioranza assoluta in virtù della quale già da un pezzo avrebbero potuto costituire una propria ammini-

strazione, a distanza di circa quattro mesi dalle elezioni del 18 novembre non dà segni di vita nonostante la già avvenuta elezione del Sindaco nella persona dell'avv. Vincenzo Giannattasio. Il dramma della D. C. con-

tinua, quindi, e quel che è più doloroso e sconcertante

corso 28 dicembre e confermata con maggiori suffragi nella seduta del 16.2. u. s. allorquando le dimissioni di esso neo eletto dovevano disegnare ed approvare.

E quel che è più strano che i dirigenti del partito D. C. evidentemente in tutte altre faccende affaccendati se ne strafottano della pubblica

che non se ne vede lo sbocco. E' quel che è più strano che i dirigenti del partito D. C. evidentemente in tutte altre faccende affaccendati se ne strafottano della pubblica

duta del 28 dicembre dello

vicende di «poltrone» per le gravi crisi esistenti sia al Comune di Salerno che all'Amministrazione Provinciale ove i ripetuti Consigli non si riuniscono crediamo, da cir-

Antonio Ricciardone che come è noto ha poteri limitatissimi e non può assolutamente affrontare e risolvere i gravissimi problemi che attanagliano la vita della città e che sono di competenza del Consiglio Comunale.

ormai la situazione cavese è satura, che 22 consiglieri eletti dal popolo cavese (povero popolo, quante cose ti fanno fare e ti fanno dire!) non sono stati capaci di esprimere nel termine di quattro mesi (a parte i tre anni della precedente stitica amministrazione) un sindaco ed una giunta comunale e, quindi, non vi è altra soluzione alla situazione locale: ritornare al «centro sinistra» (che Dio salvi Cava!...) o tutti a casa in congedo... illimitato per la comprovata incapacità a convivere in un concesso civico.

E' stato detto, ad esempio, che in una recente riunione non si sa dove tenuta, è stato affermato che

Per la verità tale pauroso silenzio di tanto in tanto è rotto da qualche voce, flebile voce sussurrata, così, all'orecchietta, da qualche gagliardo democristiano, tra le areate dei nostri portici e che il cronista raccoglie e riferisce per solo dovere di informazione: tanto essa è assurda nella sua sostanza.

E' probabile che tra tante amarezza sia stata anche avanzata tale proposta, è pro-

continua in 6^a pag.)

FINANZIARE I PARTITI? NO!!!

La nostra è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, non sui «partiti». Chi lavora deve essere equamente retribuito e nei «partiti» non si lavora: si congegnano sgambetti per far cadere il Ministro, si complotta per far cadere il Governo, si intralazza per sostenere figli, nipoti e amici, si opera disonestamente per arricchire.

La sovranità appartiene al «popolo» e la stragrande maggioranza del «popolo» si mantiene fuori dai partiti. Tutti (art. 53 della Costituzione) sono tenuti a correre alle spese pubbliche in ragione delle loro capacità contributiva... Le spese a favore dei «partiti» non sono spese pubbliche, si può vivere senza partiti, ma non senza ospedali, senza scuole.

Se i partiti, covi di barattato ai danni della Nazionale, non ci fossero, si vivrebbe meglio, con più onestà!

I diritti contemplati dalla nostra COSTITUZIONE sono per i Cittadini e non per i «partiti». Sono i cittadini lavoratori, le cittadine lavoratrici ad accampare diritti e non i «partiti» che si occupano del tabacco messicano, si preoccupano delle astre trucate, si rimpolpano col petrolio!

I Cittadini (quelli che ne hanno interesse) possono associarsi liberamente in partiti, però a loro spese, non a spese di quelli che non vogliono appartenere ai partiti politici perché li ritengono covi di malaffare!

L'on. NENNINI, con molto ritardo, ci parla di «pulizia morale», cominci dai compagni del suo partito a scolare la preda!

Da tempo, nella nostra Città, stiamo constatando il

proceloso tramonto della Amministrazione Comunale per il miserevole comportamento dei Consiglieri di un partito, quello della democrazia cristiana!

Due anni di sedute al Parlamento, di diatribe, di emendamenti, di votazioni e infine: la elargizione di po-

(continua a pag. 6)

Di CARLO FALVELLA ovvero meditazioni a tempo perduto

— Stamane, in una delle mie classi liceali, I giovani, chi studia, chi parla sottovoce, chi conversa con il compagno, chi segue le farfalle, dietro la finestra. Tutti felici! Come sono belli questi giovanetti: diciassette anni, sedici anni! Sembrano dei fiori in bocca. Uno ricco, un altro povero, tutti uguali nello spirito, forse uno comunista, uno democristiano, qualche altro fascista? Chi sa! Tutti sereni! Lì guardo ad uno, ad uno, lentamente, dolcemente: come sono belli questi giovanetti, quando sono sereni e tranquilli! Han-

(continua in 2. pag.)

Il Presidente del Consiglio, rag. Emilio Bove, ha sollecitato i consulenti del lavoro ad un continuo aggiornamento professionale, in quanto con il nuovo processo del lavoro e previdenziale, possono essere spesso gli ausiliari dei pretori e del Tribunale in funzione di giudici del lavoro.

Premessa una introduzione generale, il prof. Crisci si è

che migliaia di lire al mese ai pensionati dello STATO.

I quali debbono attendere anni per riscuotere il sospirato esiguo aumento!

Per l'interessamento dei democristiani, on. Piccoli e on. Andreotti, assisteremo

ALFONSO DEMITRY

(continua a pag. 6)

che migliaia di lire al mese ai pensionati dello STATO. I quali debbono attendere anni per riscuotere il sospirato esiguo aumento!

Per l'interessamento dei democristiani, on. Piccoli e on. Andreotti, assisteremo

ALFONSO DEMITRY

(continua a pag. 6)

Giorgio Lisi

(continua in 2. pag.)

opinione, dell'ansia dei cittadini di volere comunque che la città sia amministrata.

Dopo l'ultimo sfacelo del 16 febbraio u. s. in cui ai tre voti D. C. che consentirono l'elezione «milazziana» dell'avv. Giannattasio alla se-

non si è sentita parola alcuna da parte dei organi della D. C. non diciamo locali che essi ormai da anni non esistono se non sulla carta o neppure sulla carta ma di quelli Provinciali anch'essi, per la verità, imbagolati in

non si è sentita parola alcuna da parte dei organi della D. C. non diciamo locali che essi ormai da anni non esistono se non sulla carta o neppure sulla carta ma di quelli Provinciali anch'essi, per la verità, imbagolati in

ca un anno senza che nessuno se e preoccupa.

Quindi, per Cava, silenzio assoluto su tutta la linea e il Comune continua ad andare avanti o meglio indietro sotto la vigilante custodia del Commissario Prefettizio Dott.

L'On. Giuseppe Alpino del P.L.I. ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

«Il sottoscritto chiede di interrogare gli onn. Ministri delle Finanze e del Tesoro, per sapere se e quali provvedimenti intendono adottare per attuare sul serio la direttiva del Presidente del Consiglio sul divieto di riasunzione nell'ambito pubblico, in via diretta o come consulenti, dei cosiddetti super-burocrati andati in pensione con le note prodigie disposizioni eccezionali di trattamento e di liquidazione, visto che speseggianno le voci di conferimenti anche di vi-

stose cariche presidenziali di enti e simili.

Si chiede pure di conoscere se e quali direttive intendono direttamente contro il dilagante abuso che sarebbe stato perpetrato da enti e organismi, specie del parasaito, procedendo a liquidare dirigenti e funzionari al 31 dicembre 1973, evidentemente per esentare dal nuovo trattamento fiscale a carico delle rispettive liquidazioni, e poi a riasumere immediatamente magari a condizioni migliorate: procedimento, tra l'altro, invalido e illegale di per sé, in quanto secondo costante giurisprudenza il rapporto d'impiego non si interrompe e la liquidazione andrà pur sempre riferita alla fine del servizio.

Si chiede, infine, di conoscere quali misure sono state promosse a carico dei responsabili di siffatti compiacimenti e onerosi procedimenti, tipo quello citato dal «Globus» del 25 gennaio, secondo cui il direttore generale dell'ISVEIMER sarebbe stato liquidato con 170 milioni di quiescenza per un contratto decennale resciso con due anni e mezzo di anticipo e riasumere immediatamente con contratto quinquennale».

Conferenza del Prof. CRISCI sul nuovo processo del lavoro ai consulenti del lavoro

ce dibattito al quale hanno partecipato gli interventi.

«Cioncini come siamo che gli assenti hanno sempre torto e non hanno diritto alla postuma parola, non avremo il diritto di esprimere il nostro giudizio sul «nuovo processo del Lavoro» che l'illustre amico avv. Prof. Nicola Crisci ha esaltato ancora una volta nella sua conferenza di cui tratta la nota che precede.

(continua in 6^a pag.)

soffermato, in particolare, sulla conciliazione amministrativa e sindacale delle controversie, sugli arbitrati rituali ed irituali e sulla conciliazione giudiziale, inoltre sulla presenza del consulente tecnico nel processo; ruolo che può essere svolto dai consulenti del lavoro nonché dai sindacati e dai Patronati.

Ha rilevato, inoltre, che il

processo del lavoro, quando vengono rispettati i diritti di difesa delle parti, si è dimostrato uno strumento moderno per l'amministrazione della Giustizia, incidendo profondamente sul costume giudiziario e forese, impegnando magistrati, avvocati, cancellieri, e gli stessi contendenti ad un'attività adeguata ai tempi moderni.

Si è svolto, poi, un viva-

CREDERE NELLA VITA

Mini racconto di APIR

Era una sera d'estate. Rossana camminava con aria assorta lungo il viale che conduce alla stazione ferroviaria, come voler cercare chissà cosa nel nulla. I capelli, di un bel castano, in disordine... una magliettina color cenera su una minigonna azzurrina indossata senza ricercatezza,

Aldo mi fece notare quel suo modo di procedere:

— Sembra che le sia accaduto qualcosa di grave... disse rallentando la corsa del motoscooter.

Ti prosegui, io sono curioso di svelare quale area-mistero si cela in questa ragazzina.

— Buona fortuna, Franz... Ci rivedremo domani alla discoteca e mi racconterai.

Allo partì a tutto gas. Rimasi per un istante fermo sul marciapiede, poi mi avvicinai, studiandola attenamente. La mia presenza suscitò il suo risentimento. Mi chiese:

— Cosa vuole?

Quella voce parve che venisse da lontano, da un mondo che per lei era soltanto solitudine e sconforto. Tanto per dire qualcosa portai il discorso sulla città che in quell'ora inoltrata sembrava addormentata tra un mare di luci. La ragazza ebbe una impennata. Andammo avanti per un pezzo, in silenzio. Giunti all'ombra di uno dei tanti tigli costeggiati dal largo viale fece uno scatto ed allora pensai al peggio. Lessi nei suoi occhi, di un verdino meraviglioso, un senso di viva inquietudine. Rossana credeva di trovarsi di fronte ad uno dei soliti molestatori notturni. La rassicurai sulle mie intenzioni ed ella si mostrò più tranquilla. Dopo poco, ripresi del tutto dallo stato di smarrimento, disse:

— Lascio questa città dove mi è impossibile vivere... ed andandomene abbandono anche gli studi.

— Dove va?

— Non so cosa può interessare la mia scelta. Forse mi recherò da alcuni parenti, residenti al Nord.

Mentre l'ascoltavo pensavo ad un'altra ragazza, che tanto mi fece soffrire con i suoi capricci. Non volendo le sfiorai una mano. La sentii calda, come presa da febbre. Una macchina puntò i fari su di noi, indi si allontanò.

Ancora qualche parola prima di entrare in un dancing, sorgente li a due passi dalla stazione. Accettò l'invito dopo una lunga riflessione.

— Franz, tu mi ispiri fiducia - sussurrò Rossana allor quando il gelo della paura si secolse dal suo cuore. Nel volgere di un'ora mi raccontò tutto di lei: una vicenda bellissima ma, nello stesso tempo, patetica. Al termine, tegnendosi le lacrime che rigavano il suo volto, disse:

— Voglio dimenticare il passato, Franz.

Lo ripeté più volte, poggiando il capo sul mio petto. Fu un atto istintivo il

suo così come fu istintivo il mio impulso nel baciarla.

Le note di una orchestra si perdevano in echi dolcissimi sotto la volta stellata.

— Rossana, è bello credere nella vita.

— Sì, Franz - rispose e fu felice nel vederla sorridere.

— Sei ancora intenzionata di partire?

— Non vorrei... ma com-prendimi.

— Allora, dobbiamo sbri-gare. Si è fatto tardi...

Avrei voluto che quel tre-no non fosse mai arrivato. Dal finestrino mi mandò un bacio dicendo:

— Grazie, Franz, per avermi donato un raggio di so-lote. E' davvero bello credere nella vita.

Quella notte la trascorsi insieme.

Tre settimane dopo, ero appena rincasato, ebbi una telefonata. Era Rossana. Mi avvertiva del suo ritorno perché sentiva di non poter vivere lontano dalla mamma, dalla città che voleva «dimenticare» e da me che avevo saputo ridarle la gioia di vivere.

— Franz, ti aspetto stasera allo stesso punto del via-lone...

— A stasera, Rossana...

Recente affermazione di studiosi inglesi

PIU' TABACCO, MENO AMORE

Ci sono ancora parecchie incertezze sulle modalità con le quali il tabacco agisce dannosamente sulla salute, ma non ci sono dubbi sul fatto che smettendo di fumare, i danni regrediscono o scompaiono, e si prova una particolare sensazione di benessere. Ma come si può smettere? Che si deve dire ai fumatori?

Spaventarti non basta quando nel 1964 fu pubblicato in America il famoso Rapporto Terry e tutti conobbero senza mezzi termi ni i pericoli del tabacco, il consumo di sigarette scese del 25 per cento, ma dopo un anno le cose ripresero ad andare come se nulla fosse. Staremo a vedere se qualche effetto avrà sugli uomini giovani e anche, o forse soprattutto, sui meno giovani, la recente affermazione di studiosi inglesi che il tabacco riduce la capacità delle prestazioni amorose. Ma la questione fondamentale è rendersi conto anzitutto della motivazione esatta del perché si fuma.

Questa motivazione sfugge sovente al fumatore stesso. Gli incitamenti a fumare sono di natura psicologica, sociale, sensoriale (gusto, odore, mimica e gioco delle mani), farmacologica (azione euforizzante, sedativa o eccitante).

Si possono distinguere, sostanzialmente, cinque tipi di fumatori. Il primo è fumatore per motivi psico-sociali: è il caso degli adolescenti che fumano in modo discontinuo, solo in certe circostanze.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

Il sogno vestitosi di rosa diventa reale in un'alba ra-diosa.

«Egregio sig. Franz, sono certo che Lei si stupisce nel vedermi recapitata la presente... Ho avvertito il bisogno di farlo non potendo rimanere insolitata la voce della coscienza debbo ringraziarLa per aver offerto un sereno avvenire a Rossana.

Le sue 19 primavere non potevano trovare un apprivo migliore se non in una rada d'amore... Io fortemente l'amareggiai e la delusi con le mie stravaganze... Di voi ho sempre saputo tutto perché non ho mai mancato di seguirvi, di chiedere vostre notizie. Di Aldo in particolar modo: oggi è un mio bravo ed ottimo assistente...»

Chi scrive è l'ex ragazzo di Rossana. La lettera viene letta da lei stessa.

— Franz, forse ti chiedo troppo: vorrei rivedere Gianni.

— D'accordo. L'inviteremo a cena...

Questa missiva ci trova non più tanto giovani: Gianni, un chirurgo affermato; Rossana, una pianista celebre; io, un avvocato.

Apri

ben presto. Inoltre è necessario smettere completamente perché questo è un fumatore intermittente, per esempio non fuma quando è impegnato nel lavoro. Terzo tipo: colui che chiede al tabacco un effetto calmante, compreso quello di avere le mani occupate. La frequenza dipende dalle condizioni emotive. Il quarto tipo è l'opposto: chiede un effetto stimolante. Infine, ultimo tipo colui che ormai dipende dalla nicotina, che accende una sigaretta dopo l'altra perché senza esse non si sente bene, e ormai si è instaurata una vera assuefazione.

Smettere spontaneamente di fumare è raro: soltanto il 18 per cento dei fumatori lo fa, specie dopo i 60 anni, e più della metà di costoro riprende, poi, a fumare nonostante che pochissimi abitualmente trovano veramente pena l'astinenza. I motivi per cui si decide di smettere, più che il rischio, drammatico ma ipotetico, d'un tumore polmonare, sono generalmente le tosse ed il catarrto. La ragione per cui tanti fumatori succubano le caramelle di coryfín C è proprio questa: rinfrescare e disinfettare le vie respiratorie, oltre che introdurre vitamina C, di cui sentono instintivamente il bisogno.

Ma ripetiamo, per influire maggiormente sulla determinazione di abbandonare il fumo occorre tener conto delle motivazioni, perché bisogna imparare un nuovo modo di vivere. Se non ci persuade di ciò ci scoraggia-

mente Ruschembergh e Switters, se non la prima parola di contestazione alla società? -, e che questa fosse guidata proprio dagli intellettuali non è senza una precisa indicazione, e giustamente. Ma il guaio è seguito quando alla Pop art, alla Op, alla Landj art, al comportamento, in sostanza, cheché si voglia dire, anche con sagacità filosofici in cui dopo Engen si richiamò Marcuse, a queste tante maniere di contestazione non è seguita una precisa, valida

tengono aberranti, e che pochi - gli addetti ai lavori, quelli che sono coinvolti o quelli che seguono le conseguenze logistiche delle posizioni assunte dalle nuove avanguardie -, come avvenimenti inevitabili e derivanti, il fatto è che se la contestazione artistica ha assunto toni così vivaci, capovolgendo ogni significato dell'arte e il simbolo di Manzoni, pittore o meglio artista di una estrema chiarezza nell'arco di tutto un pensiero che culmina appunto nei barattoli

zialmente Ruschembergh e Switters, se non la prima parola di contestazione alla società? -, e che questa fosse guidata proprio dagli intellettuali non è senza una precisa indicazione, e giustamente. Ma il guaio è seguito quando alla Pop art, alla Op, alla Landj art, al comportamento, in sostanza, cheché si voglia dire, anche con sagacità filosofici in cui dopo Engen si richiamò Marcuse, a queste tante maniere di contestazione non è seguita una precisa, valida

tinua, nulla da potere eccepire nel significato di questi accertamenti di fatti così significativi, che tutto è dato da una situazione di stallo in cui siamo, purtroppo, caduti, per quanto non possa sembrare; sicché dagli accadimenti conseguenti a tutti i movimenti dell'Ottocento, e dalle avanguardie derivanti dai primi capovolgimenti seguiti all'impressionismo, la diagnosi è analoga: crisi di una società e sforzi per uscire. E non è a dire che ne usciremo tra poco, avremo ancora di che vedere. Altro che ritrovato di Cristo con l'impacchettamento del grandioso - verità certamente non nuova -, avremo ancora altro da registrare; che se il mondo muoverà verso una società uniformata, andremo verso una realtà unica - sta poi a vedere quale sarà -, ma se ricalcheremo che, lontano, ci porta a So-

crate e a Platone, rifaremo

si Altamira, ma potremo an-

cora avvertire un nuovo Ri-

nascimento. Il certo è che

oggi è tutta una Babele, una

confusione d'idee, un coro a

voce indistincte e contraddic-

tive. E chissà, magari, che

dopo tutto quello che dicio-

mo, non dovremo dire an-

cora dell'altro, per l'edifica-

zione di maggiori fasoli miti

che, infine, si dileggeranno

sull'altare di una nuova ra-

zione.

Mario Maiorino

di Mario Maiorino

della «M. d'artistes», non è che un caso dei tanti, ciò si deve ovviamente a fenomeno esistente nel mondo tra una società vecchia che dovrebbe rigenerarsi ed una società nuova che a tutti i costi vorrebbe abbatterla definitivamente polverizzandola addirittura in una specie di rivoluzione culturale, nella quale valori secolari non avrebbero più motivi ad essere riconosciuti tali, in virtù di una svolta totale che l'umanità tutta ha subita nello spazio di un cinquantennio, dall'affermazione della industrializzazione prima, del consumismo poi.

A questo proposito è da annoverare che tutti i movimenti che sono scaturiti dal Futurismo in giù - e non si dica più che in seno al Novecentismo, ed anche o forse solamente italiano, non si siano fabbricati i piedistalli di lavoro per tutte le rotture: e guarda Sironi con le sue periferie, e segna Balla col veloce movimento, ed annota Boccioni con l'antagonismo - non sono stato altro che la conseguenza di un pensiero avallato dall'andare dei tempi con l'annichilimento costante e progressivo della borghesia e del proprio benismo, e dell'avanzata di un proletariato trionfante si, ma con nelle mani i cocci sminuzzati di una società che, purtroppo, non riesce a ricostituire né a riedificare secondo il suo piacimento, tanto sono le forze centripete che fischiamanti quella libertà di pensiero e di opinione che in arte è l'unica a tenere banco nell'emancipazione dell'esteso concetto che non segna limiti né confini ad un chiarimento delle idee nei singoli che si battono con incidenze varie, acciò che un mutamento non rimanga ristretto solo a talune manifestazioni ma che si estenda anche ad altre.

Il fumatore può essere aiutato con piccoli consigli imparati di tanto in tanto, anzitutto con la raccomandazione di evitare quelle particolari situazioni che notoriamente gli provocano il desiderio di fumare. Il fumatore può essere aiutato con piccoli consigli imparati di tanto in tanto, anzitutto con la raccomandazione di evitare quelle particolari situazioni che notoriamente gli provocano il desiderio di fumare. Poiché la maggior parte delle persone non fuma quando è per la strada, la cosa più sag-

gera è il passato, il prima; l'ad di qua, invece, il presente, il poi. Al periodo pre-informale o veristico e realistico insieme appartengono le incisioni ove la tecnica è quasi sussidiaria del disegno ed i tempi, napoletani al centro per esempio, con l'annichilimento costante e progressivo della borghesia e del proprio benismo, e dell'avanzata di un proletariato trionfante si, ma con nelle mani i cocci sminuzzati di una società che, purtroppo, non riesce a ricostituire né a riedificare secondo il suo piacimento, tanto sono le forze centripete che fischiamanti quella libertà di pensiero e di opinione che in arte è l'unica a tenere banco nell'emancipazione dell'esteso concetto che non segna limiti né confini ad un chiarimento delle idee nei singoli che si battono con incidenze varie, acciò che un mutamento non rimanga ristretto solo a talune manifestazioni ma che si estenda anche ad altre.

E' la contraddizione in cui si dibatte la società dei colti di fronte a quella degli inculti; la stessa che tutti i giorni viviamo seguendo polemiche di tendenze diverse derivanti da opposti principi che non trovano riscontro nella vita passata dell'uomo.

Partiamo dal caso dell'esempio tipo dell'artista d'America, il paese che ha registrato nella sua media il più alto tenore di vita, ma che pure ha mostrato due facce: l'aereo personale del miliardario ed il ghetto del negro. Che tutta una generazione sia insorta - che cosa hanno detto - ini-

zialmente Ruschembergh e Switters, se non la prima parola di contestazione alla società? -, e che questa fosse guidata proprio dagli intellettuali non è senza una precisa indicazione, e giustamente. Ma il guaio è seguito quando alla Pop art, alla Op, alla Landj art, al comportamento, in sostanza, cheché si voglia dire, anche con sagacità filosofici in cui dopo Engen si richiamò Marcuse, a queste tante maniere di contestazione non è seguita una precisa, valida

alternativa, la quale manifesterà la ripresa di quest'ultimo che intende riscattarsi dall'oppressione di una società industrializzata e consumistica.

Nulla perciò da sottolineare in questa diatriba con-

tra l'agguato informale sancisce e vuole sanare la libera spontaneità degli impulsi che trionfano col calcolo e che dimenticano l'invito alla vigilanza contro la foga delle passioni, esempio di opposte tendenze del vivere.

Il racconto finisce ma anche il passato muore.

Questo processo di negazione, però, è un fatto positivo di fede, una magica conquista: è un sintomo, soprattutto, di una nuova efficienza e purificazione.

L'attuale ricerca di Scarpatti, cosiddetta post-informale, nasce all'unisono con l'«Arte moderna» e non è l'incontro con una cultura esterna, ma, piuttosto, il ritrovamento delle sue stesse origini, rielaborate in senso diverso. Essa permetterà al Nostro maggiore capacità di penetrazione e di comprensione.

Infatti, la sua perplessità, nell'esprimere un giudizio di fronte a taluni sconcertanti aspetti del mondo moderno come appaiono in «Desiderio di pace», «Per un mondo migliore», «La natura sorride», «Emicrania», «In città si muore», «Storia di una giovane donna», «La stanza del piacere», «Natura in movimento», «Il Capitalista del cemento», «Ultime macerie» è sempre la rivelazione di una volontà inquietuata di comprendere il significato di una crisi che viene scoperta sempre più imminente nella nostra civiltà che Scarpatti ama e per la quale soffre come uomo e come artista.

Così si può dire che nelle sue trasposizioni l'interferenza continuo dell'interno col l'esterno se, in gran parte, è frutto della sua adesione alla vita è anche memoria e ricerca psicologica: corrisponde, cioè, ad un interno travaglio di coscienza. E questo continuo ricambio tra l'interno e l'esterno è la prova della sua sincerità, della sua intensità, del suo slancio. Rappresenta il vigore della sua Arte.

Sabato Calabrese

GALLERIA

Crisi dell'Arte o della Società

Vittorio Luciani

AL CASINO SOCIALE DI SALERNO

CALOROSO SUCCESSO DEL PIANISTA VISCO
E DEL TENORE FRANCO SCARSI

AI concerto-recital sono intervenute personalità del mondo dell'arte, della cultura e della politica ed uno stuolo di signore in eleganti abbigliamenti. Magnifica presentatrice della manifestazione la Prof. Scarsi

Salerno, febbraio

Abbiamo ancora nello sguardo la stupenda cornice, sfavillante di luci, che in una placida notte invernale ci ha offerto la sala rossa del Casino Sociale di Salerno nel corso di una manifestazione di prim'ordine: il concerto-recital eseguito dal pianista cilentano Vincenzo Visco e dal tenore salernitano Franco Scarsi. La lodevole iniziativa è stata del Centro Studi MARITAIN di cui n'è presidente l'esimia signorina, professore Giovanna Scarsi.

In tale occasione si è presentata al proscenio nella inedita veste di *speaker*. La sua grazia e il suo fascino hanno conferito un tono di elevato valore alla manifestazione. Leggiadra e composta nello stile, superbamente bella nel suo finissimo abito lungo color bianco. Un incanto nel sublime aspetto della sala.

Del maestro Visco ne ha tracciato una «scheda» mirabilmente viva, interessante. Un «colloquio» tra orizzonti dipinti d'azzurro e un animo in contemplazione estetica si è sciolto dal suo intimo per porre in risalto la «dimensione umana» del Visco e per commentare in chiara sintesi critica due delle più incisive composizioni del maestro: «Fantasia orientale» e «Sonata in do minore» (detta dei ricordi). Di quest'ultima ha detto:

«In tema di rapporti, poesia-musica, il commento più efficace mi è suggerito da «Le ricordanze» di Leopardi. Non è il ricordo, come oggetto, il tema della composizione ma la ricordanza come stato d'animo: quell'ondeggiare indefinito del sentimento in cui cose, persone, fatti ed ambienti, staccandosi dalla loro individualità esteriore, si fanno simboli atemporali e aspetziali di una realtà interiore.

La vicenda individuale del Visco, materializzata di drammatica esperienza, si sdrammaizza al fuoco della sua stessa sofferenza e si fa voce dell'universale realtà: quella che urge dentro di noi e che cascano più ritrovare e nel contempo redimere nelle note del maestro».

Per il fratello Franco ha auspicato di tener ben in alto le tradizioni artistiche della famiglia, di continuare, cioè, con lo stesso fervore e la stessa passione, a percorrere il sentiero del padre, sig. Italo, già acclamato tenore del Circolo nel dopoguerra, e delle zie Elsa e Leonia Scarsi acclamate «uogole d'oros» coi maestri Barrella e Ligouri.

Al concerto-recital sono intervenute personalità del mondo dell'arte, della cultura e della politica ed uno stuolo di signore in eleganti abbigliamenti.

Il favorevole responso per il maestro Visco e il tenore Scarsi è venuto dal loro unanime consenso, espresso in calorosi applausi e parole di elogio e di ammirazione.

SERVIZIO SPECIALE



Salerno - Il M° Visco e il Tenore Scarsi in una fase del Concerto-recital. (Foto Rinaldi)

Difatti, il programma, ben elaborato in ogni suo più minimo particolare, si è snodato tra un crescendo di entusiasmo. Per gli astan- ti è stato l'incontro più bello con le armonie immor- tali di autori celebri, un «stupfo» tra sorgenti rievocanti un luminoso passato. Una serata, davvero, fantastica che non si registrava da anni. Pertanto, anche i ricordi di son saliti dal «regno del silenzio» per rendere omaggio ai fotori dello spettacolo.

A richiesta ha cantato «Silenzio 'ncantatore»: il Visco ha tolto dalla scollina del tempo il suo «Cin- quettio» (un pezzo che com-

«Musica proibita» di Gastaldon; «Amor ti vietas (Fedo- ra)» di Giordano.

Urtatore ormai noto solo perché reclama un confe- to digestivo che... si può prendere anche in tram. Una volta era famoso, non già per le sue qualità vocali, ma perché dotato di particolari doti fisiche. I maligni avrebbero voluto vincerlo... *Pre mio No-Bello.*

DOPPIATORI

Un divo cinematografico ritorna in albergo e bussa alla camera in cui si trova anche sua moglie:

— Chi è? — cinguetta la signora dall'interno.

— Tu marito, cara!

— Non è possibile. Non è la tua voce quella che usi.

— Ma questa è la mia voce, perbacco!

— No. Questa è la voce del tuo doppiatore...

ENTI SUPERFLUI

Il nostro paese è il più sentito del mondo. Collezione oltre duemila carrozzi statali o parastatali inutili che succhiano, impunemente, denaro pubblico. E ve ne sono per tutti i gusti. Vi è, tra l'altro, l'Ente per la costruzione di Acquedotti in A.O.I.; lo Ente per la Difesa delle Apri e tanti altri che fanno ridere anche un cadavere. Ma fra i tanti il più superfluo è l'Ente per la Liquidazione degli enti superflui. Il quale finora non ha liquidato un bel niente. E allora quando il Governo metterà... l'Ente del Giudizio

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo orgoglioso. L'orgoglioso so-

eguidà della professoressa Adelina Conversano, si è esibito a Roma, a Napoli, teatro «Mediterraneo» e alla Sala Scarlatti...).

Molto gradito dal folto auditorio è stato anche l'intermezzo del programma: sono state declamate, con perfetta dizione, poesie di Gabriele Gallo. Messaggeri sono stati tre allievi della professoressa Scarsi e facente parte del gruppo teatrale «70s: Luciano Ricci, Vittoria Giuliani, Enrico D'Auletta. Ne ha magnificata la recitazione un dolce sottofondo musicale del M° Visco.

Queste «liriche» del poeta Gallo, ricche d'ispirazioni, hanno la purezza di un «scanto» e la semplicità del linguaggio che restituisce la poesia al suo carattere contemplativo tra tanti intellettualismi ed aridità di facile modo.

Chindiamo il nostro reso- conto col dire che il maestro Visco (non smentendo le sue

LA POLITICA

La politica dovrebbe essere un sentimento: mai una pro-

fessione. Chi passa da questo a quella significa che

fate le debite eccezioni

alla vita non sa fare altro e non eccelle in alcuna attività.

E' raro, infatti, che uno

scienciatore di vaglia, un

grande artista, un famoso

scrittore, un eminente chirurgo (che possono essere altriamenti utili alla società)

si diano alla politica. Ecco

perché c'è da dedurre che gli uomini politici siano, tranne alcuni, delle illustri nullità.

Una «zavorra» di cui il mondo si dovrebbe ripulire. Perché il mondo ha bisogno di cervelli e non di uomini potici. I quali spesso il cervello - se ne hanno - lo vendono al partito.

INNOCENTI

Gli innocenti sono coloro

che, pur sospettati, si dichia-

riano

ENTI SUPERFLUI

Il nostro paese è il più sentito del mondo. Collezione oltre duemila carrozzi statali o parastatali inutili che succhiano, impunemente, denaro pubblico. E ve ne sono per tutti i gusti. Vi è, tra l'altro, l'Ente per la costruzione di Acquedotti in A.O.I.; lo Ente per la Difesa delle Apri e tanti altri che fanno ridere anche un cadavere. Ma fra i tanti il più superfluo è l'Ente per la Liquidazione degli enti superflui. Il quale finora non ha liquidato un bel niente. E allora quando il Governo metterà... l'Ente del Giudizio

ENTI SUPERFLUI

Il nostro paese è il più sentito del mondo. Collezione oltre duemila carrozzi statali o parastatali inutili che succhiano, impunemente, denaro pubblico. E ve ne sono per tutti i gusti. Vi è, tra l'altro, l'Ente per la costruzione di Acquedotti in A.O.I.; lo Ente per la Difesa delle Apri e tanti altri che fanno ridere anche un cadavere. Ma fra i tanti il più superfluo è l'Ente per la Liquidazione degli enti superflui. Il quale finora non ha liquidato un bel niente. E allora quando il Governo metterà... l'Ente del Giudizio

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo

orgoglioso. L'orgoglioso so-

eguidà della professoressa Adelina Conversano, si è esibito a Roma, a Napoli, teatro «Mediterraneo» e alla Sala Scarlatti...).

LA POLITICA

La politica dovrebbe essere un sentimento: mai una pro-

fessione. Chi passa da questo a quello significa che

fate le debite eccezioni

alla vita non sa fare altro e non eccelle in alcuna attività.

E' raro, infatti, che uno

scienciatore di vaglia, un

grande artista, un famoso

scrittore, un eminente chirurgo (che possono essere altriamenti utili alla società)

si diano alla politica. Ecco

perché c'è da dedurre che gli uomini politici siano, tranne alcuni, delle illustri nullità.

Una «zavorra» di cui il mondo si dovrebbe ripulire. Perché il mondo ha bisogno di cervelli e non di uomini potici. I quali spesso il cervello - se ne hanno - lo vendono al partito.

INNOCENTI

Gli innocenti sono coloro

che, pur sospettati, si dichia-

riano

ENTI SUPERFLUI

Il nostro paese è il più sentito del mondo. Collezione oltre duemila carrozzi statali o parastatali inutili che succhiano, impunemente, denaro pubblico. E ve ne sono per tutti i gusti. Vi è, tra l'altro, l'Ente per la costruzione di Acquedotti in A.O.I.; lo Ente per la Difesa delle Apri e tanti altri che fanno ridere anche un cadavere. Ma fra i tanti il più superfluo è l'Ente per la Liquidazione degli enti superflui. Il quale finora non ha liquidato un bel niente. E allora quando il Governo metterà... l'Ente del Giudizio

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo

orgoglioso. L'orgoglioso so-

eguidà della professoressa Adelina Conversano, si è esibito a Roma, a Napoli, teatro «Mediterraneo» e alla Sala Scarlatti...).

LA POLITICA

La politica dovrebbe essere un sentimento: mai una pro-

fessione. Chi passa da questo a quello significa che

fate le debite eccezioni

alla vita non sa fare altro e non eccelle in alcuna attività.

E' raro, infatti, che uno

scienciatore di vaglia, un

grande artista, un famoso

scrittore, un eminente chirurgo (che possono essere altriamenti utili alla società)

si diano alla politica. Ecco

perché c'è da dedurre che gli uomini politici siano, tranne alcuni, delle illustri nullità.

Una «zavorra» di cui il mondo si dovrebbe ripulire. Perché il mondo ha bisogno di cervelli e non di uomini potici. I quali spesso il cervello - se ne hanno - lo vendono al partito.

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo

orgoglioso. L'orgoglioso so-

eguidà della professoressa Adelina Conversano, si è esibito a Roma, a Napoli, teatro «Mediterraneo» e alla Sala Scarlatti...).

LA POLITICA

La politica dovrebbe essere un sentimento: mai una pro-

fessione. Chi passa da questo a quello significa che

fate le debite eccezioni

alla vita non sa fare altro e non eccelle in alcuna attività.

E' raro, infatti, che uno

scienciatore di vaglia, un

grande artista, un famoso

scrittore, un eminente chirurgo (che possono essere altriamenti utili alla società)

si diano alla politica. Ecco

perché c'è da dedurre che gli uomini politici siano, tranne alcuni, delle illustri nullità.

Una «zavorra» di cui il mondo si dovrebbe ripulire. Perché il mondo ha bisogno di cervelli e non di uomini potici. I quali spesso il cervello - se ne hanno - lo vendono al partito.

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo

orgoglioso. L'orgoglioso so-

eguidà della professoressa Adelina Conversano, si è esibito a Roma, a Napoli, teatro «Mediterraneo» e alla Sala Scarlatti...).

LA POLITICA

La politica dovrebbe essere un sentimento: mai una pro-

fessione. Chi passa da questo a quello significa che

fate le debite eccezioni

alla vita non sa fare altro e non eccelle in alcuna attività.

E' raro, infatti, che uno

scienciatore di vaglia, un

grande artista, un famoso

scrittore, un eminente chirurgo (che possono essere altriamenti utili alla società)

si diano alla politica. Ecco

perché c'è da dedurre che gli uomini politici siano, tranne alcuni, delle illustri nullità.

Una «zavorra» di cui il mondo si dovrebbe ripulire. Perché il mondo ha bisogno di cervelli e non di uomini potici. I quali spesso il cervello - se ne hanno - lo vendono al partito.

ZAVATTINI

Cineautore insigni. E bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, riconoscendo a questo fertile soggettista e sceneggiatore il merito di aver dato un ricco contributo alla cinematografia italiana. Un collega gli ha chiesto la sua età e lo scrittore ha risposto che... ha sempre vent'anni. Esatto. Zavattini ha vent'anni e circa sei mesi.

UOMO DI VAGLIA

Un giovane professionista che non riusciva a sfondare, affermava tuttavia di essere un «avvocato di vaglia». E gli amici del suo paese d'origine ci credevano. Solo più tardi si capì che era tale perché, alla fine del mese, il evaglia glicolo spediva il papà.

TIMIDO

Il timido spesso è un uomo

Reni e igiene invernale

Gli animali a sangue freddo possono resistere a temperature estremamente basse senza soffrire. Alcuni pesci, rimasti imprigionati nel ghiaccio e trasformatisi essi stessi in ghiaccioli al punto di diventare friabili come vetro, hanno potuto essere rianimati. Talune tartarughe, mantenute per venti giorni a circa 13° sotto zero hanno ripreso, col calore, la loro placcia andatura.

Gli uccelli e i mammiferi, invece, dovranno mantenere la loro temperatura pressappoco costante, qualunque sia quella dell'ambiente nel quale si trovano, vengono definiti animali a sangue caldo e devono ricorrere a un complesso «meccanismo termoregolatore per far fronte al costante conflitto che si verifica tra loro e la temperatura dell'aria che li circonda. Conflitto che - nel caso dell'uomo - deve risolversi, per la conservazione di una buona salute, nel mantenimento di una temperatura corporea attorno al valore sui circa 37°C.

Come il caldo eccessivo, così anche il freddo eccessivo è un pericoloso nemico: basti l'esempio sperimentale di Luigi Pasteur che, constatata la refrattività degli uccelli nei confronti del carbonchio, riuscì a far ammalare di tale infezione alcuni polli dopo averli resi suscettibili al bacillo carbonchioso tenendoli a lungo immersi in acqua gelata.

Il freddo ci insidia a tavola, a letto, in bagno, all'aperto e il naso, la gola, le orecchie sono le prime tappe della aggressione che i rigori stagionali scatenano contro di noi. Altri punti deboli sono le mani e i piedi: lividure, geloni, screpolature sono gli effetti immediati; quanto agli effetti mediati, desideriamo ricordare un episodio. Qualche anno fa, un noto medico francese ha condotto alcuni esperimenti, di persona, sull'effetto del freddo alle estremità: per molti giorni ha provato a mettere i piedi a bagno nell'acqua fredda; la prima sera provò una sensazione di calore al viso, con leggero mal di testa; la seconda sera questi disturbi si accentuarono: la terza comparvero briudi seguiti da intensa emicrania; la quarta sera - finalmente - avvertì mal di gola, difficoltà a deglutire, comparsa di placche bianche sulle tonsille, febbre oltre 39°C e (dopo una quindicina di giorni) nefrite emorragica. I reni sono, infatti, particolarmente sensibili al freddo «a distanza». Su cento persone che soffrono abitualmente di freddo ai piedi il 42 per cento manifesta prima o poi sintomi di sofferenza delle vie urinarie, il 36 per cento sintomi di reumatismo articolare acuto con secondaria compromissione cardiaca), il 10 per cento sintomi di rino-faringite, il 7 per cento sintomi di laringo-tracheo-bronchite e il 5 per cento sintomi di gastro-enterite.

Come si vede, le vie urinarie occupano senz'altro il primo posto. Pertanto, durante l'inverno, bisogna cercare di avere reni e vesica in ordine. È necessario eliminare in tempo le estenuanti sensazioni di peso in regione lombare e gli insistenti bru-

ciori alla minzione, le fitte dolorose al basso ventre e le impellenti necessità di svuotare la vesica a ogni ora del giorno e della notte. Se non si è avuta la possibilità di effettuare una buona cura termale, in autunno, è opportuno affrettarsi ora a una sistematica, valida, semplice disinfezione radicale delle

Questo pratica igienica è sufficiente a tutelare l'organismo da quelle irritazioni, infiammazioni, o infezioni delle vie urinarie che possono aprire la porta a guai ben peggiori: a tutti quei malanni che il freddo tira addosso quando trova, nell'organismo, un punto vulnerabile. Il freddo, infatti, impoverti-

tutto là dove già siano presenti) rinnovando uno stato conclamato di malattia che si traduce in molestie locali, in manifestazioni febbrili e in pericolose intossicazioni generali.

La disinfezione delle vie urinarie - che in modo più

blondo si può anche realizzare con gli ottimi decotti di gramigna, di uva ursina, di malva, di carciofo - rappresenta la base dell'igiene invernale, soprattutto per le persone anziane, per i diabetici, per gli uremicci.

Soltanto così sarà possibile scongiurare molti, inutili acciacchi.

Articolo di CLAUDIA QUARANTELLI

vie urinarie un po' sofferenti rice la circolazione sanguigna bevendo - ogni mattina a digiuno - un bicchiere di tiepida acqua naturale nella quale sono state sciolte, ad esempio, una o due compresse di elmitolo.

di una quantità non trascurabile di risorse: soprattutto i globi di bianchi non a tempo più in modo adeguato al loro compito e i germi paludano ovunque (ma soprattutto

Si dice... ma sarà poi vero? ...

...che il Parlamento Italiano in proseguito di tempo si trasformerà in Tribunale per l'avocazione a sé di tutte le vicende di natura giudiziaria che investono, oltre ai Ministri e Parlamentari, anche funzionari di Stato, complici necessari dei primi...

...che la voce è stata messa in giro allorquando si è appreso che il Parlamento avrebbe potuto a sé tutte le indagini coinvolgenti politiche, e cioè di quella miseria vicenda che va sotto il nome di scandalo dei petrolieri, quando ENEL ecc. ecc. ...

...che l'opinione pubblica è di ciò soddisfatta perché in sostanza ha la prova che in Italia la legge ritorna ad essere eguale per tutti: se salvataggio ci deve essere è giusto e naturale che a salvavasi siano anche gli eventuali imputati non coperti da «immunità ministeriale o parlamentare»...

...che fra giorni innanzitutto alla porta dell'Ufficio del Procuratore della Repubblica di Roma vi sarà la fila di... parlamentari che vanno a chiarire la loro posizione e a far bella... dichiarazione della loro correttezza...

...che di fronte a tali atteggiamenti l'uomo della strada non può non ricordare il vecchio detto latino: «... excessus non petit...» con quel che segue...

...che i denunciati circa diecimila miliardi di deficit della bilancia e i statali non sono in effetti una realtà se è vero che nonostante tale deficit i responsabili del Governo e del Parlamento sono tutti d'accordo - meno i Liberali - a votare la famosa legge sul finanziamento dei partiti a carico dello Stato...

... che il Presidente dell'ospedale di Cava non ha ancora dichiarato il motivo per cui qualche tempo fa se fosse stato chiamato a far parte del «suo» consiglio di amministrazione l'avv. D'Ursi egli si sarebbe dimesso...

...che la risposta sta venendo fuori con i suoi piedi e senza la parola del signor Presidente il quale sa che nel «suo» consiglio di amministrazione se ci fosse stato avvocato D'Ursi certe amene illegali deliberazioni non sarebbero state mai adottate...

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che agli Amministratori dell'Ospedale dovrebbero sapere che certe delibere, anche lenedette dal «cristiano» santo crociato e baciate dalle rosse labbra dei socialisti cavensi, potrebbero dar luogo a sezi... imbarazzi di ordine giudiziario...

...che il motivo dell'insanabile dissidio tra il Prof. Abbri e l'avv. Giannattasio appartiene allo stesso Partito e alla stessa corrente sia un motivo di acqua...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

...che gli Uffici del Comune di Cava si arricchiranno fra poco di una quindicina di nuovi impiegati che entreranno come Vigili Urbani e poi saranno subito destinati a fare fiera i vigili...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

LETTURE DANTE

1974

Fer gli incontri danteschi presso il Centro di Cultura d'Arte «Fratre Sole», avranno luogo le letture Dante 1974, col seguente programma :

Venerdì, 8 marzo : Silvio Pasquazi, prof. nell'Università di Perugia - canti I dell'Inferno;

Mercoledì, 13 marzo : Padre Attilio Mellone o.f.m., canto III dell'Inferno;

Mercoledì, 20 marzo : Fernando Salsano, prof. nell'Università di Salerno - canto IV dell'Inferno;

Mercoledì 27 marzo : Gioacchino Paparelli, prof. nell'Università di Salerno - canto V dell'Inferno.

... che il Presidente dell'ospedale di Cava non ha ancora dichiarato il motivo per cui qualche tempo fa se fosse stato chiamato a far parte del «suo» consiglio di amministrazione l'avv. D'Ursi egli si sarebbe dimesso...

...che la risposta sta venendo fuori con i suoi piedi e senza la parola del signor Presidente il quale sa che nel «suo» consiglio di amministrazione se ci fosse stato avvocato D'Ursi certe amene illegali deliberazioni non sarebbero state mai adottate...

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa pubblica lascia da parte anche le più care ami-

cizie e richiede l'applicazione, anche se dure, della legge e ciò principalmente per non danneggiare altri cittadini tutelati appunto dall'esistenza di tali leggi...

...che i portici del Corso Umberto I non si laveranno fin quando Cava non avrà una nuova Amministrazione comunale...

... che conseguentemente la Città sarà destinata a vivere nel caos in cui oggi in

...perché l'avv. D'Ursi in tema di amministrazione della cosa

Perchè non si beneficiano più DALLA PRIMA PAGINA con lasciti le opere di assistenza

Se si scorrono un poco gli annali degli atti notarili vi si troverà larga documentazione di come i nostri avi nel disporre dei loro patrimoni anche in presenza di eredi legittimi, avevano sempre un «pensiero» per le opere di assistenza della loro città natale.

Era ciò non si verifica più ed è rarissimo leggere in una disposizione testamentaria il lascito a questo o quell'ente di beneficenza.

E per la verità è giusto che sia così perché mentre gli amministratori degli enti beneficiari in altri tempi amministravano con edificante culto quelli che erano i beni loro relitti, oggi assistiamo che gli amministratori in tutt'altre faccende affaccendati e fotti dei contributi che a pieno mani vengono loro ereditati dallo Stato o dagli altri enti pubblici regionali e provinciali si disinteressano di quelli che costituiscono, a volte, buona parte il patrimonio dell'ente che amministrano.

E così a Cava assistiamo che dopo trent'anni dalla fine della guerra, l'Ente Comunale di Assistenza, nelle sue amministrazioni tutte di erazione democratica non è stato all'altezza di riparare appunto dai danni bellici quel magnifico edificio già adibito a Casa dei Cechi per dismissione del dottorato avv. Domenico Rossi.

Tale fabbricato ubicato ad un posto centralissimo di Cava minaccia di rovinare completamente stante l'abbandono in cui è stato mantenuto dagli amministratori che si sono succeduti alla Direzione dell'ECA dal 1943 in poi. E dire che l'ECA di Cava ha pensato un po' a tutto, ha fornito ai propri dipendenti eleganti e ampi alloggi, ha consentito immissione di privati nei propri fondi boschivi.

IL CLUB F. B. debutta in 3^a categoria

Sabato, 23 u.s., ha felicemente debuttato IN III CATEGORIA l'ultima nata (Società) del calcio cittadino e cioè il Club Universitario Cavese Football.

L'esordio non poteva essere più soddisfacente. Infatti, la squadra cara a tutti i soci del Sodalizio ed in particolare al presidente ragioniere Peppone Romano, ha vinto in quel di Pregatio per 2 a 1 contro la più quattata ed esperta A. C. Carteri di Mercato S. Severino.

Vittoria tanto più bella in quanto la compagine cavese, pur essendo in svantaggio per 0/1 dopo pochi minuti di

gioco è riuscita a ribaltare il risultato con una eccezionale prova di volontà e temperamento.

La formazione (tutti soci del C.U.C.) era così scesa in campo: Paolillo (De Felicis) Milite - Di Masi - Sorrentino Risi - Palumbo - Senatore (Carillo) - Armenante - Catozzi - Lamberti - Scala (Autore delle due reti) - Lupi - Allenatore Lisi Francesco, dirigente responsabile Garofalo Franco e Leone Michele.

Con il morale alle stelle, oggi, 2 marzo, la squadra alle ore 15 inizierà le ostilità contro l'A. C. Alba Novara in quel di Lanzara.

ULTIM'ORA

IL GOVERNO SI E' DIMESSO

A seguito delle dimissioni del Ministro del Tesoro On. La Malfa e del conseguente ritiro della delegazione Repubblicana dal Governo, si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'On. Le Rumor, e di fronte alla nuova situazione creatasi non vi è stato altro che decidere le dimissioni di tutto il Gover-

no. La decisione è stata subito comunicata al Capo dello Stato, il quale, dovrà iniziare come per prassi le consultazioni per la formazione del nuovo Governo.

E' sperabile che la crisi si risolva presto. In Francia è bastato un giorno per formare un nuovo Governo!

vi per cui è occupato in tanti affari non ha trovato il tempo di sistemare Casa Rossi e destinarla allo scopo per il quale fu lasciato.

E che dire del fabbricato già adibito ad Orfanotrofio Margherita di Savoia in frazione S. Pietro lasciato da Mons. Genovesi per le orfane di guerra. Tale fabbricato demolito vari anni or sono non è stato più ricostruito ed è grave che in una frazione come quella di S. Pietro ove vi sono tante persone che avrebbero potuto affrontare il problema hanno fatto in modo che scomparsa definitivamente una istituzione che ebbe vita gloriosa come quella in tutti i tempi.

Bisogna che la transazione sia stata già conclusa con gli eredi e che la pratica dorme presso il Comitato di controllo della Regione. Frattanto il patrimonio va alla malora e quando il tutto dovrà essere realizzato si avrà certamente un patrimonio svalutato.

L'ELITE DELL'ANARCHIA ITALIANA A SALERNO PER IL PROCESSO MARINI

Gran movimento in questi giorni al Palazzo di Giustizia di Salerno per il processo a carico dell'anarchico Giovanni Marini che, nella sera del 7 luglio 1972, in via Velia, a Salerno, ammazzò con una coltellata al cuore il giovane studente Carlo Fallavia, iscritto ad un'organizzazione di destra.

Poteva essere un comune processo come tanti altri che si dibattono in Assise ogni giorno ma così non è stato perché la politica, e che politica! vi è entrata a vele spiegate, tanto da indurre encamminabilmente gli organi della Magistratura, della Polizia e dei Carabinieri ad adottare eccezionali misure di sicurezza perché il processo abbia il suo regolare svolgimento.

Prende la Corte quel valente Magistrato che è il Dott. Fienga, ammirato da tutti per serietà e preparazione affiancato dall'ottimo Giudice a latere Dott. Errmanno Addesso e la loro partecipazione al processo è garanzia che tutto si svolgerà sul piano diritto comune a tutti i processi di Assise.

Accennavamo che al processo si è dato un tono politico e non certamente per colpa dei Magistrati ma ben si per la presenza a Salerno di tutto lo stato maggiore dell'anarchia italiana: Valpreda e moglie, Dario Fo e Franca Ramé che sedono in prima fila e seguono le fasi del dibattimento, ammirati più che mai dall'atteggiamento del loro discepolo che rifiuta di farci togliere le manette e deliziati dal vocare di tanti capelloni che dalla strada reclamano la libertà per Marini quasi che costui avesse ucciso un gatto e non un giovane diciottenne per giunta privo della vista.

E' nostro costume che E' nostro costume che quando una vicenda è all'esame dei Giudici, far tacere le proprie opinioni e attendere serenamente - ciò che tutti vorrebbero fare - la parola a chi è incaricato che, certamente, sarà serena e pienamente rispondente alle nobili tradizioni della Giustizia Italiana.

Finanziare i Partiti

municipalità, che riveleranno centinaia di miliardi nelle casse dei «partiti» dell'arco costituzionale, questa volta quell'arco è di 360 gradi!

Perché «la ideologia li divide, ma la mancanza unisce» questa è la legge comune a tutti i partiti!

Similia similibus carent!

La democrazia cristiana, ossessionata nella elefantiasi del suo strappotopopolitico, la dobbiamo pure finanziare, non basta quanto si procaccia sottobanco per vivere agiaticamente.

Dopo lo scandalo sul clandestino arricchimento di partiti al governo da parte di magnati petrolieri, insaziabili di collezionare miliardi a danno della Nazione (aggiogaggio) l'on. Piccoli, con occhio molto ingegnoso, ligio alla «austerity» che ci domina, propone riunioni, prepara la legge per i finanziamenti dei partiti politici, da parte di milioni di cittadini, che si tengono ben lontani dal suo e da altri partiti politici.

Da questo ameno scherzo alla chetichella sulla pelle della Nazione, spunterà fuori la leggina Piccoli, che immortalerà il suo autorevole, onorevole, manipolatore e presentatore.

Mentre il Ministro del Tesoro disse di voler mantenere il bilancio dello Stato al massimo limite di 7400 miliardi di passivo, oggi il nostro deficit ha raggiunto i 9200 miliardi! E l'on. Piccoli, con sicurezza, con splendida magnificenza, con esaltazione, vuole ancora centinaia di miliardi per i partiti politici!

«Ci sono esponenti di partito che conducono un tenore di vita nettamente superiore alle loro entrate accertate legittimamente». E' il Ministro Preti che ce lo dice con onesta autorevolezza!

La pubblica opinione è smarrita e avvilita!

Tre partiti al governo hanno ammesso di essere stati lautamente foraggiati dai petrolieri. Uno solo tace, ed è quello che ha ingoiato la fetta la più grossa, la più sostanziosa e che gli impedisce di parlare!

La critica che da anni noi facciamo alla D. C. mira alle condizioni in cui agisce questo partito, al disidiove costume di certi suoi dirigenti, arricchiti inopinatamente!

Ai «partiti» che hanno strumentalizzato quel capolavoro dello scandalo del petrolio, noi dovremo sborsare la nostra ben sudata pecunia per far ingrandire il disastro economico che grava sulla Nazione.

Dopo quel «capolavoro» della legge Scelba, avremo un altro «capolavoro»: la legge Piccoli, ai quali aggiungeremo un altro «capolavoro» l'articolo di Enrico Mattei su «Il Tempo» che se la prende con i pretorini d'assalto, che per noi sono dei Magistrati dal cervello fino e dai possenti attributi, e la galleria delle favolose opere di beneficenza è completa.

Ci faremo promotori di una pergamena «di riconoscenza nazionale» per tutti i Pretori «di assalto»

i quali sono soggetti soltanto alla Legge e non alle divagazioni di certi quotidiani!

Vi è ragionevolezza in questo procedere?

L'atmosfera di malcostume dell'arbitrio diventa sempre più pesante sulla vita dei cittadini.

Miliardi su miliardi per i «partiti» mentre gli Ospedali diventano sempre più squallidi, le aule scolastiche mancano e lo Stato, in mano ai partiti, continua paurosamente a sbandare!

I «partiti» covi di speculazioni e di bassi intrighi, si pongono al di sopra della dignità dello Stato, al di sopra di tutti i principi di dignità e di giustizia e, colmo fra i colmi, li dobbiamo pure finanziare...

E a questo punto vien da chiedere perché quel Legislatore che ha trovato tanto unanime consenso nel deliberare e promulgare una siffatta legge non ha adottato e non adotta lo stesso sistema per la procedura delle altre e così dicono «ordina e che m'è come oggi, appunto, perché debbono avere la precedenza i processi del lavoro venendo trattate con la monotonia e la lentezza di sempre ed un cittadino per ottenere Giustizia è costretto attendere anni prima che la causa fosse assegnata a sentenza

va legge deve essere comunque applicata così quel che costi, non ai Giudici, ma ad altre parti.

A nostro avviso le nuove norme sono pregevoli solo per il sistema procedurale posto in essere, intendiamo dire per la sollecitudine con la quale il processo deve svolgersi in poche battute.

— A questo punto vien da chiedere perché quel Legislatore che ha trovato tanto unanime consenso nel deliberare e promulgare una siffatta legge non ha adottato e non adotta lo stesso sistema per la procedura delle altre e così dicono «ordina e che m'è come oggi, appunto, perché debbono avere la precedenza i processi del lavoro venendo trattate con la monotonia e la lentezza di sempre ed un cittadino per ottenere Giustizia è costretto attendere anni prima che la causa fosse assegnata a sentenza

— E per tornare al processo del lavoro noi pensiamo che il Legislatore, visto che oggi in Italia tutto è tinto o deve tingersi di rosso, poteva creare delle sezioni di Tribunale in seno alle Camere del Lavoro e far svolgere lì i processi magari disponendo che giudici ed avvocati indossino una fiammante toga rossa. Il carattere del nuovo processo sarebbe stato ancora meglio inquadrato nella sua cornice naturale e forse e senza forse i datori di lavoro, questi «famatori del popolo», questi che per dare lavoro agli altri sono ritenuti «non lavoratori» ma «pascià», s'inchinerrebbero ad ogni richiesta dei propri dipendenti ed eviterebbe addirittura affrontare la nuova Giustizia di parte.

Consiglio Comunale

abile che la D. C. voglia umiliarsi fino al punto di chiedere aiuto ai socialisti per riportarlo al potere (proto, mi raccomando le tre O!) a seguito della constatazione impossibilità di formare una loro giunta monogenele dimenticando di quanto efficiente fu quella combinazione che deliziò la città nella decorata legislatura nella quale unica realizzazione fu quella di pavimentare i millemila portici del Corso Umberto con quelle mattonelle celestine degne di una latrina di una stazione ferroviaria del più sperduto paese della Penisola, oltre, naturalmente, all'impostazione della «167» i cui vantaggi tutti a Cava, tuttora sentono e si sentono particolarmente i lavoratori che già da anni vivono in magnifici edifici realizzati (sic!) in nome di quella brutta legge che altro non ha fatto che creare favoritismi e distruggere sia pure in parte apprezzamenti di terreno bellissimo, privando tanti contadini del mezzo necessario per il loro fruttuoso lavoro.

Eugenio Abbri leader in contrastato della D. C. avesse che sta facendo così bene alla Regione Campania si dedichi solo e soltanto ai suoi progetti legislativi regionali e lasci stare Cava ovveraltra ha il diritto - egli che ha fatto tanto bene a tanti cives - di conservare l'elettorato per la sua rielezione alla Regione. Ma per carità lasci stare il nostro Co-

si) arrecolgano le loro forze, e se vogliono, si coprano il volto e si dimettano tutti insieme, ritornare alle loro case, alle loro occupazioni e guardino solo da lontano gli aerei e luminosi saloni del Palazzo di Città ove hanno imperato fin troppo creando quel vuoto che oggi viene da tutti constatato e lamentato.

Eugenio Abbri leader in contrastato della D. C. avesse che sta facendo così bene alla Regione Campania si dedichi solo e soltanto ai suoi progetti legislativi regionali e lasci stare Cava ovveraltra ha il diritto - egli che ha fatto tanto bene a tanti cives - di conservare l'elettorato per la sua rielezione alla Regione. Ma per carità lasci stare il nostro Co-

Autoris. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Tip. Jovine - Lungomare Tr.-SA

Mentre la posta non funziona I POSTELEGRAFONICI

fanno chiacchiere a Salerno

Trecento postelegrafonici, rappresentanti del SIP-CSI (quante sigle oggi in Italia!) si son dati convegno a Salerno per esaminare i problemi della categoria.

Ti hanno partecipato numerose personalità, sono stati pronunciati numerosi discorsi ma la delizia del posto in cui il convegno è avvenuto, l'odore sussurrante della cucina dell'Albergo che ospitava i congressisti evidentemente han fatto discaricare costoro da quelli che sono i problemi reali e attuali della situazione delle Poste oggi in Italia. E' stata invero denunciata l'assoluta disfunzione delle Poste ma quali sono stati i mezzi immediati da adottare non è stato detto. Non è stato detto che i cittadini che pagano per la Posta hanno il diritto di pretendere che i servizi funzionano come non sempre funzionato.

In sostanza noi riteniamo che i postelegrafonici son venuti a Salerno per fare chiacchiere come chiacchie-

ri si fanno oggi in tanti settori non funzionanti della vita Italiana. Quelle trecento persone che hanno affollato i saloni della Baia Hotel per due giorni avrebbero fatto meglio restare nelle proprie sedi a lavorare e se proprio avevano bisogno di ammirare le bellezze della terra salernitana avrebbero fatto meglio portarsi all'Ufficio Postale e sottosegretario in testa smistare, con energia e molta buona volontà le ventimila raccomandate che da settimane giacciono nei depositi postali salernitani. Avrebbero così compiuta un'opera veramente meritoria e sarebbero conquistata la simpatia e l'affetto delle popolazioni salernitane.

In Italia si faccero meno congressi e conseguentemente si pronunziassero meno discorsi le cose andrebbero certamente meglio e la crisi che ha travolto tutto il Paese potrebbe essere finalmente risolta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO						
BARI	66	16	62	42	73	
CAGLIARI	86	46	18	36	7	
FIRENZE	17	53	37	41	4	
GENOVA	84	33	85	26	27	
MILANO	88	89	64	60	57	
NAPOLI	28	85	35	53	52	
PALERMO	63	76	40	80	81	
ROMA	60	15	12	86	66	
TORINO	19	80	38	51	22	
VENEZIA	32	56	19	49	74	